



**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Vegliante Guido

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dott.Matarazzo Giancarlo

Oggetto:

***D.Lgs 18 febbraio 2005, n.59. Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta: "ALMEC S.p.A."
Attività: Produzione di componenti auto e motoveicolistici in lega leggera pressofusa e
lavorazioni meccaniche Cod.IPPC 2.5b - impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi,
compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione
superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti
gli altri metalli. Sede legale e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV).***



OGGETTO:

D LGS 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta: "ALMEC S.p.A." Attività: PRODUZIONE DI COMPONENTI AUTO E MOTOVEICOLISTICI IN LEGA LEGGERA PRESSOFUSA E LAVORAZIONI MECCANICHE Cod. IPPC 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli. Sede legale e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.), al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l’autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all’art. 4²;
- CHE per A.I.A. s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- CHE tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l’*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.REF. = B.A.T. *References*) sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- CHE con il D.M. 31 gennaio 2005 sono state emanate le “linee guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 6.1 nell’allegato 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (ora D.lgs. 59/2005);
- CHE , per gli aspetti riguardanti, da un lato, i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall’altro, la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo” il riferimento è costituito:
 - o dal BRef “*General Principles of Monitoring*” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
 - o dagli Allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005:
 1. “Linee guida generali per la individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.lgs. 372/99” (ora D.lgs. 59/05);
 2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;



- CHE con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande A.I.A. riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all'uopo predisposta, sul B.U.R.C. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;
- CHE con D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;
- CHE le spese per le attività istruttorie e quelle di controllo (da parte degli organi di controllo) previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, sono a carico del gestore;
- CHE lo stesso (che ha provveduto, in conformità alla normativa regionale, a versare in acconto euro 4000,00 (quattromila/00), attestazione di versamento n. VCY0788 del 18/09/2007, nelle more dell'emanazione del decreto "tariffe" di cui al comma 2, art. 18 del D.lgs. 59/05) è tenuto a corrispondere l'eventuale conguaglio;
- CHE la Regione, ai sensi del comma 4 dell'art.9 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (entrato in vigore il 23 settembre 2008) che disciplina "Modalità, anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" provvederà, con apposito provvedimento, a determinare importi e modalità di pagamento ;
- CHE in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- CHE l'apposita convenzione stipulata il 28 settembre 2007 tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, definiva le modalità di erogazione dei servizi di supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A., come previsto, tra l'altro, dal D. Lgs. n. 59/2005;

DATO ATTO:

- CHE ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 59/05 (cod. IPPC 2.5b) la ditta "**ALMEC S.p.A.**" con **Sede legale: e produttiva: zona industriale FI Nusco (AV)**, ha trasmesso la domanda di A.I.A. e relativa documentazione tecnica in data 20 settembre 2007, il tutto acquisito al prot. n. 793331 del 20/09/2007;
- CHE, la stessa ditta ha provveduto a perfezionare, con nota acquisita agli atti al prot. n. 868122 del 15/10/2007, negli elementi formali la documentazione prodotta;
- CHE ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano "**OTTOPAGINE**" in data 26/11/2007;
- CHE copia del progetto è rimasta depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Avellino, per trenta giorni consecutivi ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5⁸ D. Lgs. n. 59/05;
- CHE nell'impianto, da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, l'impresa esercita l'attività contraddistinta con il **Cod. IPPC 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.**;
- CHE ai sensi dell'art. 7³ D. Lgs. n. 59/2005 i valori limite di emissione fissati nelle A.I.A. non possono essere, comunque, meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- CHE, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 ss. mm. ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa con cui è stata recepita la direttiva 2003/87/CE, ai sensi dell'art. 5¹⁴ D.



lgs. n. 59/05, l'A.I.A. sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nulla osta o atti di analogo natura in materia ambientale;

- CHE ai fini dell'esercizio della propria attività la ditta "ALMEC S.P.A." ha documentato la titolarità dei sottoelencati provvedimenti:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Decreto Dirigenziale n. 2665 del 03.12.2003	N.A.	Regione Campania – settore provinciale di Avellino	D.P.R. 203/88 DR Campania 05/08/92 n° 4102	
Scarico acque reflue	09/01/2004	Contratto Quinquennale	CGS	DLGS 152/06;	

- CHE, tra quelle di cui al precedente schema, l'A.I.A. sostituisce, in conformità all'elenco riportato nell'Allegato II del D.Lgs. 59/05:
l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (D.P.R. 203/88) rilasciata con D. D. N° 2665 del 03/12/2003;
- CHE con nota acquisita al prot. n. 1102754 del 31 dicembre 2007 la Seconda Università degli studi di Napoli comunicava la scelta Della Prof.ssa Maria Laura Mastellone, quale responsabile del rapporto tecnico-istruttorio relativo alla domanda presentata dalla ditta "ALMEC S.P.A." con *Sede legale: e produttiva: zona industriale F1 Nusco (AV)*,

CONSIDERATO:

- CHE, è pervenuto al prot. n.49999 del 17/01/2008 il rapporto tecnico- istruttorio redatto dalla Prof.ssa Maria Laura Mastellone;
- CHE con nota prot. n. 155608 del 20 febbraio 2008, sulla scorta di tale rapporto, sono stati richiesti atti a chiarimento ed integrazione, considerati indispensabili a seguito dell'esame di merito della domanda;
- CHE con nota prot. n. 155535 del 20 febbraio 2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, convocata per il 26 marzo 2008; in tale seduta, nel riservarsi gli opportuni approfondimenti sugli atti integrativi a sostegno della pratica (richiesti dallo scrivente con prot. n. 155608 del 20 febbraio 2008 e acquisiti in sede di conferenza), richiedeva ulteriori chiarimenti in merito ad alcuni elementi della documentazione presentata:

- CHE con nota prot. n. 375746 del 02 maggio 2008 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il 26 maggio 2008; in tale seduta, approfondito l'esame della documentazione prodotta riteneva di richiedere ulteriori chiarimenti ;
- CHE con nota prot. n. 840940 del 10 ottobre 2008 la Conferenza dei Servizi è stata riconvocata per il 24 ottobre 2008 ed è andata deserta per mancanza del numero legale;



- CHE con nota prot. n. 987955 del 25 novembre 2008, la Conferenza dei Servizi è stata riconvocata per il 12 dicembre 2008;
- CHE, in tale data, dopo ampia ed approfondita discussione, è stato espresso all'unanimità parere favorevole al progetto, così come proposto, integrato e definito in sede di Conferenza dei Servizi, prescrivendo la periodicità semestrale delle autoanalisi riferite alle emissioni in atmosfera;
- CHE, in particolare:
 - il comune di Nusco non ha ritenuto di impartire prescrizioni ai sensi degli artt. 216 – 217 del R.D. 27 luglio 1934 n.1265, come previsto dall'art.5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005.
 - L'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 59/05, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini ivi previsti, la ditta "**ALMEC S.p.A.**" con **Sede legale e produttiva: zona industriale FI Nusco (AV)**, alla seguente attività I.P.P.C.:

Cod. 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli;

- CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. n. 59/05, si possano stabilire condizioni di autorizzazione, prescrizioni e valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti, con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili riportate negli allegati costituenti parte integrante del presente provvedimento;

EVIDENZIATO:

- CHE il presente decreto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto come di quelle ad essa funzionalmente collegate non ricomprese nella presente autorizzazione;
- CHE sono fatte salve tutte le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina dell'igiene e della sicurezza sul luogo di lavoro;
- CHE sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- CHE ai sensi dell'art. 9¹ D. Lgs. n. 59/05, il gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- CHE successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti saranno trattate dallo scrivente Settore a norma dell'art. 10¹ D. Lgs. n. 59/05;

VISTI:

- il D. D. 16 maggio 2003, n. 1052;
- il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;



- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
- la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- la nota prot. n. 0815480 del 28 settembre 2007 (e successive), con allegata convenzione stipulata in pari data tra la Regione Campania (A.G.C. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico-scientifico ai Settori provinciali interessati;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio definitivo (redatto per la Seconda Università degli Studi di Napoli dalla prof.ssa Maria Laura Mastellone della Facoltà di Scienze Ambientali), dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, alla ditta "**ALMEC S.P.A.**" con *Sede legale: e produttiva: zona industriale FI Nusco (AV)*, alla seguente attività I.P.P.C.:
Cod. 2.5.b – impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornatura in fonderia), con capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli;
3. di subordinare l'A.I.A. all'osservanza delle seguenti prescrizioni, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
 - a) rispettare condizioni, prescrizioni e quant'altro stabilito negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b) trasmettere allo scrivente Settore un piano di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività;
 - c) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
4. di demandare all'A.R.P.A.C. ed a ogni organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 11 del D. Lgs. n. 59/05;
5. di rilasciare il presente provvedimento con validità di **cinque anni** a decorrere dalla sua notifica, secondo quanto previsto dall'art. 9³ D. Lgs. n. 59/05;
6. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
7. di puntualizzare ulteriormente che:
 - per la modifica degli impianti, il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
 - per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D.Lgs. 59/05 che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
 - i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità Competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art.9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005;

- l'autorizzazione, potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art.11 comma 9 e 10 del D.Lgs. 59/2005 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.16 dello stesso D.Lgs. e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'Autorità Giudiziaria – nel caso dovesse



essere accertata l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'Autorità competente;

8. di ribadire che ai sensi dell'art.12 comma 1 del D.Lgs. 59/05 il Gestore è tenuto a trasmettere allo Scrivente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D.M. 23/11/2001;
9. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10. di notificare il presente provvedimento alla ditta “**ALMEC S.p.A.**” con **Sede legale e produttiva: zona industriale FI Nusco (AV)**,
11. di inviarne copia al Sindaco del Comune Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL (già ASL AV/1) di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;
12. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
13. di pubblicarlo sul sito del Settore.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

Allegato n. 1. **B.A.T. Cod. 2.5b**

da pag. **9** a pag. **11**

Allegato n. 2. **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

da pag. **12** a pag. **17**

Allegato n. 3. **SCARICHI IDRICI**

da pag. **18** a pag. **19**

Allegato n. 4. **EMISSIONI SONORE**

da pag. **20** a pag. **21**

Allegato n. 5. **RIFIUTI**

da pag. **22** a pag. **24**

Allegato n. 6. **SUOLO**

da pag. **25** a pag. **26**

Allegato n. 7. **ENERGIA**

da pag. **27** a pag. **28**

Allegato n. 8. **PIANO DI MONITORAGGIO**

da pag. **29** a pag. **37**



Allegato n. 1

B.A.T. Cod. 2.5b

Fasi rilevanti	Tecniche adottate
Fusione alluminio	<p>Captazione delle emissioni dai forni fusori, durante il caricamento dei pani, la fusione e le operazioni di degasaggio dell'alluminio.</p> <p>Emissioni per la fusione: rispetto dei limiti definiti a livello di Linee Guida per quanto riguarda la concentrazione degli inquinanti e la quantità di polveri emesse per tonnellata di alluminio fuso.</p> <p>Riduzione rumore: ugelli aria compressa insonorizzati; scarico materiali su lamiera antirumore; tunnel di uscita pezzi insonorizzati.</p>
Pressofusione	<p>Preparazione forme per pressofusione: forme permanenti a camera fredda.</p> <p>Minimizzazione consumo distaccante e acqua: il processo è ottimizzato con un sistema di dosaggio del distaccante in acqua dotato di calibrazione. Lo stampo è raffreddato con acqua a circuito chiuso.</p> <p>Applicazione distaccante: l'acqua e il distaccante che colano dallo stampo sono raccolti a fondo pressa, inviati ad un impianto di separazione olio. Dopo separazione l'olio è inviato a recupero e il liquido al depuratore chimico-fisico.</p> <p>Tecniche generali di abbattimento: filtri automatici a maniche filtranti.</p> <p>Misure per ridurre la produzione di acque di scarico: riciclo dell'acqua di raffreddamento con sistema a circuito chiuso.</p>
Sbavatura	<p>Previste cabine insonorizzate con all'interno robot per l'esecuzione di sbavatura automatica.</p>
Depurazione reflui	<p>Misure per ridurre la produzione di acque di scarico: Controllo giornaliero con eliminazione perdite da stampi.</p>
Stoccaggio materie prime e rifiuti	<p>Stoccaggio materie prime: avviene al coperto.</p> <p>Riciclo interno dei ritorni: le materozze e gli scarti di lavorazione sono raccolti per essere rifusi.</p> <p>Stoccaggio rifiuti: separazione dei vari tipi di residui per favorirne il recupero</p> <p>Utilizzo di contenitori riciclabili per materie prime e ausiliarie.</p> <p>Procedure per aumentare la resa dei metalli: la lega arriva in pani con caratteristiche già predefinite.</p> <p>Ottimizzare i flussi di materiali: è effettuato un controllo automatico del dosaggio di distaccante per gli stampi di pressofusione.</p>



SI PRESCRIVE, in aggiunta e ad integrazione delle determinazioni della Conferenza dei Servizi:

1. per le fasi di fusione dell'alluminio e di pressofusine, l'istallazione di bruciatori ad ossigeno che deve avvenire entro il termine perentorio di mesi 18 dalla data di notifica del presente decreto;
2. per la fase di sbavatura, l'istallazione di cabine insonorizzate con robot interni per l'esecuzione di sbavatura automatica, che deve avvenire entro il termine di mesi 3 dalla data di notifica del presente decreto;
3. per la fase di depurazione reflui, l'istallazione di idoneo depuratore dedicato, che deve avvenire entro il termine di mesi 3 dalla data di notifica del presente decreto.

La ditta almeno 15 giorni prima comunicherà a questo Settore la istallazione di quanto prescritto.



Allegato n. 2

EMISSIONI IN ATMOSFERA

	Punti di emissione							
	E1		E2		E3		E4	
Altezza dal piano di campagna (m)	12		12		12		12	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	2		2		2		2	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,78		0,78		0,78		0,78	
Diametro allo sbocco (m)	1,0		1,0		1,0		1,0	
Temperatura allo sbocco (°C)	15		15		15		15	
Portata normalizzata (m ³ /h)	25500		25000		28000		28000	
Velocità allo sbocco (m/s)	9,50		9,75		9,30		8,70	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	24		24		24		24	
Provenienza emissioni	emissione di vapore acqueo dovuto allo sbalzo termico della lega fusa proveniente dai forni fusori							
	Lubrificazione stampi con ugelli nebulizzatori di prodotto distaccante (prima del processo di iniezione che avviene in assenza di emissioni)							
	Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 14-15-16-24-25 della fonderia "A"		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 44-45-33-34-35 della fonderia "A"		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 11-12-13-22-23 della fonderia "A"		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 41-42-43-31-32 della fonderia "A"	
Tipo di abbattimento	- filtri separatori d'olio a labirinto e filtri antiolio in maglia metallica - le emulsioni oleose depositatesi nei condensatori d'olio, tramite canalizzazione, sono inviate al depuratore aziendale							
Inquinanti	Concentr (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)
Nebbie oleose	1,80	45,9	2,10	52,3	2,50	70,0	2,0	56,0

	Punti di emissione							
	E5		E6		E38		E7	
Altezza dal piano di campagna (m)	12		12		12		12	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	2		2		2		2	
Sezione allo sbocco (m ²)	0,78		0,78		0,78		0,78	
Diametro allo sbocco (m)	1,0		1,0		1,0		1,0	
Temperatura allo sbocco (°C)	15		15		15		15	
Portata normalizzata (m ³ /h)	26000		25000		28000		28000	
Velocità allo sbocco (m/s)	9,50		9,75		9,30		8,70	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		verticale		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	24		24		24		24	
Provenienza emissioni	emissione di vapore acqueo dovuto allo sbalzo termico della lega fusa proveniente dai forni fusori Lubrificazione stampi con ugelli nebulizzatori di prodotto distaccante (prima del processo di iniezione che avviene in assenza di emissioni)						Impianto centralizzato per n. 6 forni fusori e/o mantenimento (reparto fonderia A)	
	Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 51-52-53-61-62 della fonderia "B"		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 63-64-65-54-55 della fonderia "B"		Impianto di aspirazione centralizzato a servizio delle isole di pressofusione nn. 56-57-58-66-67 della fonderia "B"			
Alimentazione							Metano	
Potenza (kw)							Forno n. 1 = 1750 Forno n. 2 = 1160 Forno n. 3 = 1160 Forno n. 4 = 1160 Forno n. 5 = 1750 Forno n. 6 = 4650	
Tipo di abbattimento	- filtri separatori d'olio a labirinto e filtri antiolio in maglia metallica - le emulsioni oleose depositatesi nei condensatori d'olio, tramite canalizzazione, sono inviate al depuratore aziendale						- ventilatore centrifugo - n. 40 filtri a maglia metallica - n. 10 filtri separatori a labirinto rigenerabili	
inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)
Nebbie oleose	1,96	50,9	2,50	62,5	1,90	53,2		
Polveri totali							0,30	7,8
Acido cloridrico							0,15	3,9
Acido fluoridrico							0,10	2,6
Ossidi di azoto (come NO ₂)							6,5	169
Ossidi di zolfo (come SO ₂)							0,40	10,4
Piombo							<0,001	
ammoniaca							2,24	58,2

Punti di emissione

	E32		E34		E33		ED
Altezza dal piano di campagna (m)	10		10		10		
Altezza dal colmo dei tetti (m)	2		2		1		
Sezione allo sbocco (m ²)	1,92		1,92		0,12		
Diametro allo sbocco (m)	1,20x1,60		1,20x1,60		0,40		
Temperatura allo sbocco (°C)	20		21		21		
Portata normalizzata (m ³ /h)	4500		8500		8000		
Velocità allo sbocco (m/s)	9,60		5,20		5,80		
Direzione del flusso allo sbocco	verticale		verticale		verticale		
Durata delle emissioni (h/giorno)	24		24		24		
Provenienza emissioni	- granigliatrice a tappeto reparto fonderia B		- granigliatrice G7 reparto sbavatura		- cabine di sbavatura reparto sbavatura		- postazione di saldatura - reparto fonderia "b" (attrezzaria)
Tipo di abbattimento	Setti filtranti a tasca, in carta micronic impregnata con resina sintetica (n. 6 cartucce)		Filtri a tessuto con n. 150 maniche		Filtri a tessuto con n. 150 maniche		Impianto di aspirazione a braccio regolabile con filtri a carboni attivi
inquinanti	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)
Polveri totali	1,90	8,50	1,80	15,30	0,90	7,20	
rame							0,015

Il provvedimento è subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino, comunque, il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate ai fini della determinazione dei limiti di emissione);
- non superare in alcun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- i valori limite si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
- Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;



- e) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
- f) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNICHIM;
- g) la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
- h) la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
- i) i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nell'allegato "piano di monitoraggio e controllo". I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno **tre anni** dalla data della loro compilazione.
- j) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
- k) effettuare, con **cadenza semestrale (a decorrere dalla data di notifica del presente decreto), durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose**, n. 2 prelievi ed altrettante analisi in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le **analisi periodiche di tutte le emissioni**, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Nusco, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale di Avellino);
- l) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto k (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
- l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV-TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
- n) l'esercizio e la manutenzione degli impianti e dei sistemi di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;



Si precisa che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.



Allegato n. 3

SCARICHI IDRICI



- Le acque meteoriche sono raccolte dalla rete fognaria convogliate all'interno dell'impianto di depurazione gestito dal consorzio CGS, impianto di Nusco.
- Le acque reflue civili dell'impianto sono raccolte da rete autonoma e convogliate all'interno dell'impianto di depurazione gestito dal consorzio CGS impianto di Nusco.
- Le acque di processo previo pretrattamento presso il prescritto impianto, saranno raccolte da rete autonoma e convogliate all'interno dell'impianto di depurazione gestito dal consorzio CGS impianto di Nusco.



Allegato n. 4

EMISSIONI SONORE



Il Comune di Nusco non ha imposto limiti più restrittivi della legislazione nazionale in materia di inquinamento acustico (DPCM 01.03.1991).3 (vedi zonizzazione del comune di Nusco allegata). Quindi l'organizzazione tiene come riferimento i valori emanati dalla legge nazionale n° 447 del 1995 che sono di seguito indicati:

Livello sonoro equivalente relativo alle classi di destinazione d'uso del territorio		
Classi di destinazione d'uso	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	47 dB(A)	37 dB(A)
II aree prevalentemente residenziali	52 dB(A)	42 dB(A)
III aree di uso misto	57 dB(A)	47 dB(A)
IV aree di intensa attività umana	62 dB(A)	52 dB(A)
V aree prevalentemente industriali	67 dB(A)	57 dB(A)
VI aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

La **Almec** effettua le misurazioni fonometriche al perimetro dello stabilimento ogni tre anni, o nel caso si verificano sostanziali cambiamenti negli impianti produttivi o nel caso di modifiche della normativa di riferimento.

I valori massimi del Leq in dB(A), misurati di giorno, durante il pieno svolgimento delle attività lavorative, (l'azienda attua il processo su tre turni lavorativo, rispettano la normativa nazionale per un'area classificata come industriale.

I valori registrati (tutti all'interno dei limiti consentiti), sono riportati nella tabella seguente:

Data	Postaz. di rif.to	Periodo di misura minuti	L_{Aeq} dB(A)	L_{ASmax} dB(A)	L_{AF}(Inst) dB(A)
08.03.07	P1	15,00	62,7	63,4	62,9
08.03.07	P2	15,00	64,4	64,5	64,1
08.03.07	P3	15,00	69,5	71,0	68,8
08.03.07	P4	15,00	66,1	66,7	67,1
08.03.07	P5	15,00	69,8	72,2	67,0
08.03.07	P6	15,00	68,7	71,0	74,5
08.03.07	P7	15,00	61,2	62,3	59,8
08.03.07	P8	15,00	58,4	60,3	57,2



Allegato n.5

RIFIUTI



Tutti i rifiuti prodotti sono oggetto di raccolta differenziata, sono sottoposti a classificazione e gestiti secondo le prescrizioni della vigente normativa di legge.

Di seguito viene inserita una tabella con la indicazione delle varie tipologie.

Le quantità indicate si riferiscono ai rifiuti smaltiti, quindi in azienda possono essere presenti quantità di rifiuti riportate sul registro in attesa di smaltimento.

Tutte le tipologie di rifiuto sono smaltite mediante conferimento ad impianti autorizzati per il tramite di trasportatori parimenti autorizzati, in azienda sono disponibili i relativi contratti e le autorizzazioni aggiornate, sia dei trasportatori che degli impianti di conferimento.

Descrizione del rifiuto	Quantità	Impianti / di provenienza	Codice CER	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno					
Emulsioni oleose	18,4	Produzione	130105*	liquido	smaltimento	H04 H05 H06 H14
Imballaggi misti	5,0	Produzione	150106	solido	recupero	
Imballaggi in plastica	1,4	Produzione	160102	solido	Recupero	
Imballaggi in metallo	8,1	Produzione	150104	solido	Recupero	
Acciaio	64,1	Produzione	160214	solido	Recupero	
Bave e colaticci	26,4	Produzione	100899	solido	Recupero	
Schiumature	4,9	Produzione	100899	solido	Recupero	
Fanghi di trattamento	113,4	Produzione	190814*	fangoso	smaltimento	H04 H05 H06 H14
Batterie esauste	0,56	Produzione	160601*	solido	Recupero	H04 H05 H06 H08 H14
Pneumatici usati	0,40	Produzione	160103	solido	Recupero/smaltimento	
Maniche filtranti	0,60	Produzione	150202*	Solido	Smaltimento	H04 H05 H06
Polveri di alluminio	20	Produzione	100323*	Solido	Smaltimento	H04 H05 H06
Residui trattato fumi	2	Produzione	110113*	Solido	Smaltimento	H04 H05 H06
Pulizia pavimenti	7,22	Interni/esterni	170301*	solido	smaltimento	H04 H05 H06



*** Nota dell'autorità competente

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti debbono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.
In particolare, poi., **il “deposito temporaneo”** (ovvero “il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti”), **deve rispettare tempi e modalità di cui all’art. 183 comma 1 lettera m) del D.lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;**
Il “sito” deve essere opportunamente individuato.



Allegato n. 6

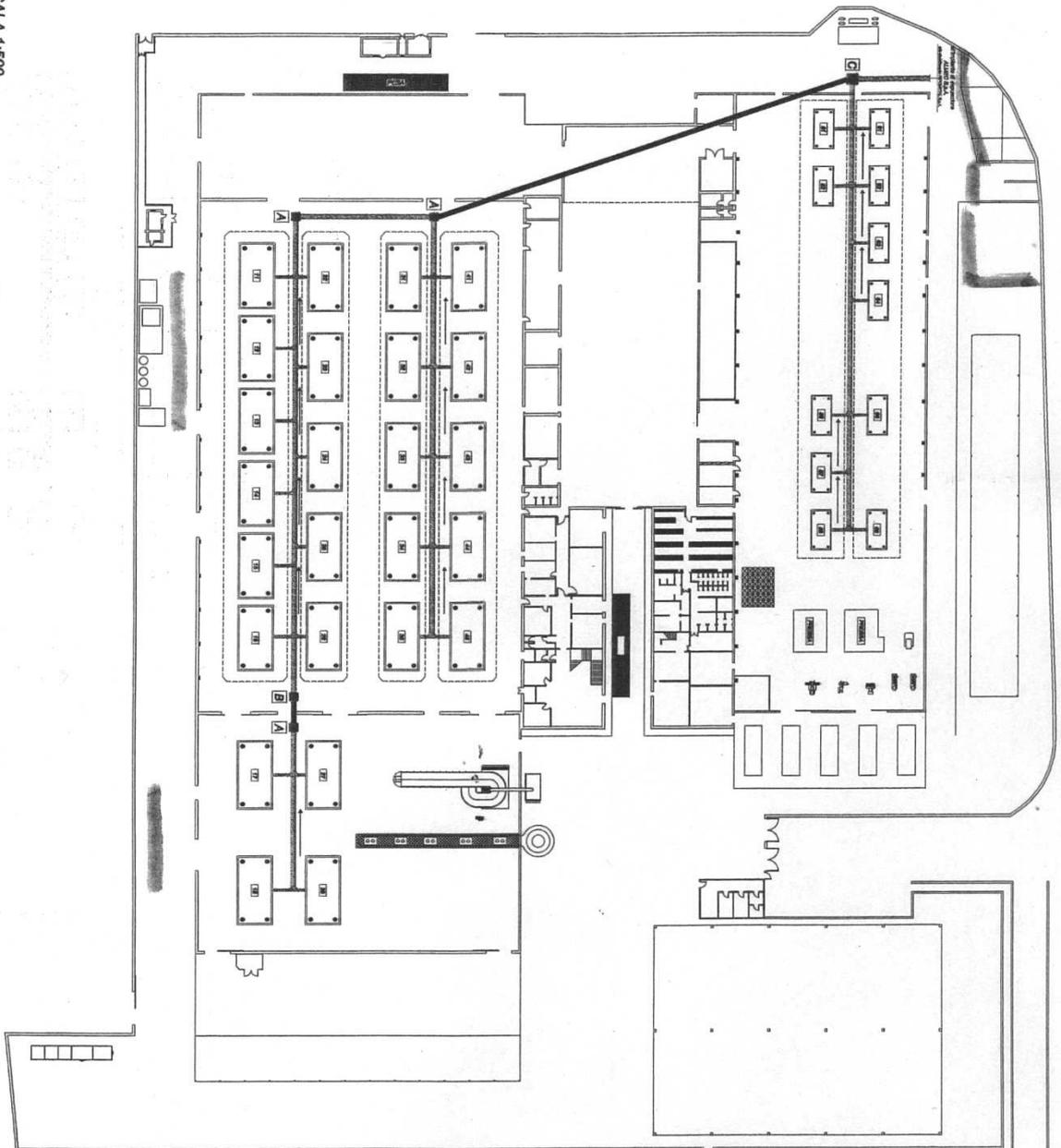
SUOLO



Al fine di evitare eventuale inquinamento del sottosuolo per accidentale spandimento, sulle sedi stradali o sui piazzali, di liquidi o materiali solidi generati dall'attività produttiva con caratteristiche di pericolosità per il terreno o per le falde acquifere, sono stati adottati i seguenti accorgimenti:

- l'area scoperta, dove sono ubicati gli impianti tecnologici in particolare quelli di raffreddamento, (torri evaporative) è stata pavimentata con battuto di cemento levigato nella parte a vista, tale pavimentazione resa impermeabile dallo strato superficiale di quarzo non consente ai liquidi o ai materiali di penetrare nel terreno ma di essere fatto confluire o all'interno delle vasche poste sotto gli impianti (acqua a ricircolo) o di essere facilmente asportato (prodotti solidi) e risposto in appositi contenitori;
- le piazzole di appoggio impianti di aspirazione sono dotate di pozzetto cieco per la raccolta di olio emulsionato che accidentalmente potrebbe fuoriuscire dalla cabina filtrante o dalla parte bassa del camino, (durante i fermi);
- la parte anteriore antistante l'area coperta utilizzata per lo stoccaggio di cassoni contenuti rifiuti generati dall'attività produttiva, (scorie di fusione, bave e colaticci, rifiuti generati dall'attività di pulizia pavimenti, polvere di graniglia, ecc..) e la nuova area (in corso di realizzazione) di localizzazione impianto di depurazione è stata dotata di apposite griglie di raccolta che permettono il deflusso di liquidi inquinati all'interno di vasca di contenimento a tenuta;
- tutti i piazzali e le sedi stradali sono provvisti di caditoie collegate per mezzo di linee interrate alla rete principale consortile. Dette acque sono monitorate dall'ASI mediante analisi specifiche per verificare la corrispondenza alla tabella di legge. Le acque eventualmente sversate all'impianto consortile con caratteristiche di pericolosità (inquinata) sono depurate e i costi sostenuti dall'ASI ribaltati all'ALMEC.
- le attrezzature in ferro e acciaio, (in particolare gli stampi di pressofusione) sono depositati in apposita area coperta, per evitare che l'acqua meteorica possa venire a contatto con dette attrezzature e rilasciare quindi sostanze inquinanti nel sottosuolo.

SCALA 1:500




 Vasca di raccolta acque industriali
 posizionata sotto la macchina di pressofusione
 (all'interno della vasca sono presenti
 prese di raccolta in numero sufficiente
 per smaltire le acque di lavorazione)


 Pozzetto di sollevamento

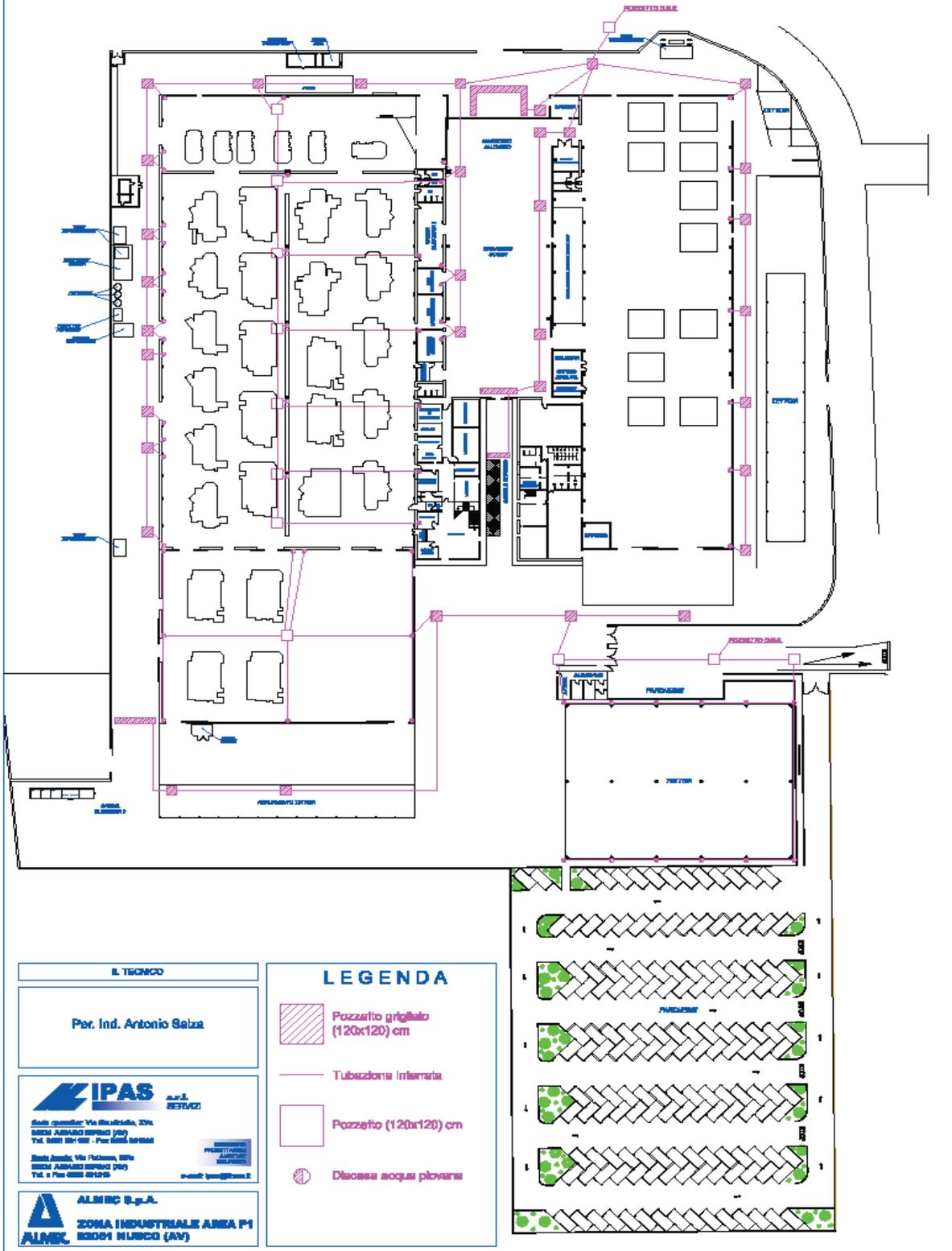

 Pozzetto di ispezione


 Pozzetto di accumulo con pompa di rilancio
 verso l'impianto di depurazione ALMEC S.p.A.
 ed stabilimento RIFOMEVAL S.p.A.


 Tubazione in PVC Interrata


 Tubazione in PVC a vista

RETE FOGNARIA ACQUE BIANCHE



IL TECNICO

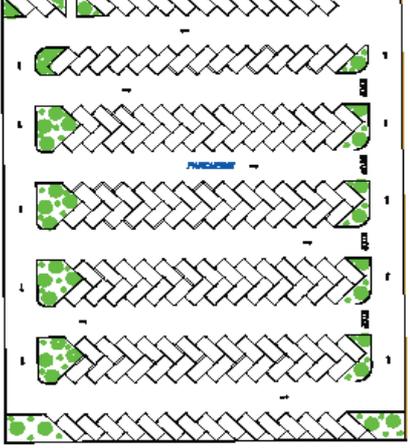
Per. Ind. Antonio Balza

IPAS s.p.a.
IPAS s.p.a. - Via S. Maria, 204 - 00187 ROMA (RM) - Tel. 06 4981 0000 - Fax 06 4981 0000

ALM&C S.p.A.
ZONA INDUSTRIALE AREA P1
00101 ROMA (RM) - Tel. 06 4981 0000

LEGENDA

- Pozzetto grigliato (120x120) cm
- Tubazione interrata
- Pozzetto (120x120) cm
- Dacasa acqua piovana





Allegato n. 7

ENERGIA



Il processo di pressofusione prevede l'utilizzo di energie.

L'energia elettrica è utilizzata sia per il normale funzionamento di impianti e apparecchiature correlate sia per la produzione di calore per forni di mantenimento della lega di alluminio del tipo a resistenza.

Il gas naturale è impiegato esclusivamente per la produzione di calore per la fusione e il mantenimento della lega di alluminio all'interno di forni fusori e di attesa del tipo a induzione.

Il gas di petrolio liquefatto viene utilizzato per la combustione di particelle liquide eventualmente presenti nei vapori organici derivanti dalla evaporazione degli additivi presenti nelle miscele.

L'azienda ha messo in atto e mantiene in efficienza moderni sistemi per il risparmio energetico mediante il controllo della combustione (sistema computerizzato di gestione della fiamma) ed il corretto rifasamento degli impegni elettrici



Allegato n. 8

PIANO DI MONITORAGGIO

Piano di monitoraggio emissioni in atmosfera

Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Impianti di abbattimenti	Frequenza controlli
Aria	Emissioni in atmosfera	Camino E1	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E2	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E3	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E4	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E5	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E6	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Filtri a maniche	semestrale
		Camino E7	Polveri totali Acido Cloridrico Acido Fluoridrico Ossidi di Azoto Ossidi di Zolfo Piombo Ammoniaca	M.Unichim n. 402 D.M. 25.08.2000 D.M. 25.08.2000 D.M. 25.08.2000 D.M. 25.08.2000 M.Unichim n. 723 D.M. 25.08.2000	Maglia metallica	semestrale

		Camino E32	Polveri totali	M.Unichim n. 402	Filtri a tasca	semestrale
Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Impianti di abbattimento	Frequenza controlli
		Camino E33	Polveri totali	M.Unichim n. 402	Maglia metallica	semestrale
		Camino E34	Polveri totali	M.Unichim n. 402	Filtri a maniche	semestrale
		TVL INTERNO	Camino E35			semestrale
		Camino E38	Nebbie Oleose	M.Unichim n. 759	Maglia metallica	semestrale

Piano di monitoraggio scarichi idrici

Comparto	Aspetto ambientale	Origine Emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Acque	Scarichi idrici	Acque di produzione	Azoto ammoniacale	IRSA CNR 4030	Lab esterno	Semestrale
			Tensioattivi	IRSA CNR 5170		
			Azoto nitroso	IRSA CNR 4050		
			Azoto nitrico	IRSA CNR 4040		
			Alluminio	IRSA CNR 3020		
			Cadmio	DM 23.03.2000		
			Cromo totale	IRSA CNR 3150		
			Ferro	IRSA CNR 3020		
			Cobalto	IRSA CNR 3020		
			COD	IRSA CNR 5130		
			BOD5	IRSA CNR 5120		
			Cloruri	IRSA CNR 4020		
			Fluoruri	IRSA CNR 4020		
			Idrocarburi	IRSA CNR 5160		
		Acque di piazzale	Azoto ammoniacale	IRSA CNR 4030		
			Tensioattivi	IRSA CNR 5170		
			Azoto nitroso	IRSA CNR 4050		
			Azoto nitrico	IRSA CNR 4040		
			Alluminio	IRSA CNR 3020		
			Cadmio	DM 23.03.2000		
			Cromo totale	IRSA CNR 3150		
			Ferro	IRSA CNR 3020		
Cobalto	IRSA CNR 3020					
COD	IRSA CNR 5130					
BOD5	IRSA CNR 5120					
Cloruri	IRSA CNR 4020					
Fluoruri	IRSA CNR 4020					

			Idrocarburi	IRSA CNR 5160		
--	--	--	-------------	---------------	--	--

Piano di monitoraggio scarichi idrici						
Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Acque	Scarichi idrici	Servizi Igienici	Solidi sospesi	IRSA CNR 2090	Lab. Esterno	Semestrale
			Ph	IRSA CNR 2060		
			Tensioattivi	IRSA CNR 5170		
			COD	IRSA CNR 5130		
			BOD5	IRSA CNR 5120		
			Ammoniaca	IRSA CNR 4020		
			Fosforo	IRSA CNR 4110		



Giunta Regionale della Campania

Piano di monitoraggio rumore

Comparto	Aspetto ambientale	Origine Emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Rumore	Emissione rumore	E1 Impianto di aspirazione Forni fusori	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97	Lab. Esterno	Annuale
		E2 Impianto di aspirazione Granigliatrici Forni pressofusione	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97		
		E3 Carico e scarico merce Automezzi	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97		
		E4 Ingresso e uscita Automezzi	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97		



Giunta Regionale della Campania

Piano di monitoraggio rumore						
Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Rumore	Emissione rumore	E5 Ingresso e uscita Automezzi Impianti di aspirazione	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97	Lab. Eterno	Annuale
		E6 Impianto di aspirazione Forni pressofusione	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97		
		E7 Impianto di aspirazione Forni pressofusione	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97		
		E8 Impianto di aspirazione Forni fusori	Laeq (dB A) LAS max (dB A) LAF ist (dB A)	DPCM 14.11.97		



Giunta Regionale della Campania

Piano di monitoraggio rifiuti

Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente Responsabile	Frequenza controlli
Rifiuti	Smaltimento rifiuti	Emulsioni olese CER 13 01 05	Ph Umidità Rame	IRSA-CNR Q. 64 Gravimetrico EPA 6010B	Lab Esterno	Annuale
		Imballaggi misti CER 15 01 06	Mercurio Nichel Zinco	EPA 7471 EPA 6010B EPA 6010B		
		Imballaggi in plastica CER 16 01 02	Cadmio Piombo Cromo tot.	EPA 6010B EPA 6010B EPA 6010B		
		Imballaggi in metallo CER 15 01 04	Arsenico Cobalto Alluminio	EPA 7010 EPA 6010B EPA 6010B		
		Acciaio CER 16 02 14	Idrocarduri			
		Bave e colaticci CER 10 89 99				
		Schiumature CER 10 89 99				
		Fanghi di trattamento CER 19 08 14				
		Batterienesauste CER 16 06 01				



Giunta Regionale della Campania

		Piano di monitoraggio rifiuti				
Comparto	Aspetto ambientale	Origine emissione	Parametri	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
		Pneumatici CER 16 01 03				
Rifiuti	Smaltimento rifiuti	Maniche Filtranti CER 15 02 02 Polveri di Alluminio CER 10 03 23 Res. Trattamento fumi CER 11 01 13 Res. Pulizia pavimenti CER 17 03 01	Ph Umidità Rame Mercurio Nichel Zinco Cadmio Piombo Cromo tot. Arsenico Cobalto Alluminio Idrocarduri	IRSA-CNR Q. 64 Gravimetrico EPA 6010B EPA 7471 EPA 6010B EPA 6010B EPA 6010B EPA 6010B EPA 6010B EPA 7010 EPA 6010B EPA 6010B	Lab. Esterno	Annuale